

SPECIALE

**LA PRESA DI POSSESSO NELLA SEDE ARCIVESCOVILE
DI MILANO E IL SOLENNE INGRESSO NELL'ARCIDIOCESI DI
SUA EMINENZA REVERENDISSIMA IL SIGNOR CARDINALE**

ANGELO SCOLA

Bolla apostolica di nomina di Sua Eminenza il cardinale Angelo Scola ad Arcivescovo di Milano

Benedictus Episcopus Servus Servorum Dei

Venerabili Fratri Nostro Angelo S.R.E. Cardinali Scola, in praesentia Patriarchae Venetiarum, Mediolanensi Metropolitanae Ecclesiae destinato Archiepiscopo Metropolitanae, salutem et Apostolicam Benedictionem. Veneranda Mediolanensis Ecclesia ob oculos Nostros usque versatur, cum ipsius antiquitatis cultusque documenta, praestantissimos christianae fidei testes, haud longiuos Decessores Nostros memoria teneamus. Quandoquidem igitur eiusdem moderandae deposuit munus Venerabilis Frater Noster Dionysius S.R.E. Cardinalis Tettamanzi, eximius huius Sedis Pastor, ad te, Venerabilis Frater Noster, nominatim decurrimus, qui apud spectabilem Sedem Venetiarum, probandis virtutibus cumulatus, multum contulisti ut Salvatoris nuntius in illis locis late diffunderetur. Quapropter sententiam amplectentes Congregationis pro Episcopis, Nostra de Apostolica protestate, te, Patriarchae Venetiarum relicto officio, Mediolanensem Archiepiscopum Metropolitanam nominamus et constituimus, omnibus simul concessis iuribus officiisque impositis quae ad sacrorum canonum normas ad te pertinent ad tuamque condicionem. Tuam porro electionem significabis clero populoque fideli, quos omnes iam nunc cohortamur ut te magistrum spiritalemque ductorem convenienter recipiant. Ceterum, Venerabilis Frater Noster, ipsius archidioecesis claritudo fastique tibi indicia supeditabunt et monita, grave hoc ingredienti ministerium. Subsidiis ideo supernis firmatus, Mediolanensium sanctorum, potissimum Ambrosii et Caroli, auxilio fultus, commendato Dominico tibi gregi colendo operam dare festinabis, unde omnibus ex partibus, nulla ove neglecta, ecclesialis haec familia salutariibus Jesu Christi beneficiis largiter fruatur. Datum Romae, apud S. Petrum, die

duodetricesimo mensis Junii, anno Domini bismillesimo undecimo, Pontificatus Nostri septimo.

Benedictus PP. XVI

nostra traduzione:

Benedetto, Vescovo, Servo dei Servi di Dio.

Al Venerabile nostro Fratello Angelo Scola, Cardinale di Santa Romana Chiesa, al presente Patriarca di Venezia, eletto Arcivescovo Metropolita della Chiesa Metropolitana di Milano, salute e apostolica benedizione.

La Veneranda Chiesa di Milano è sempre presente alla nostra attenzione: ne conosciamo infatti l'antichità e le particolarità liturgiche, sappiamo che da essa sono fioriti straordinari testimoni della fede cristiana, e in particolare ricordiamo che da essa provennero due tra i nostri più recenti predecessori.

Orbene: dal momento che il Venerabile nostro Fratello Dionigi Tettamanzi, Cardinale di Santa Romana Chiesa, eccellente Pastore di questa Diocesi, è giunto al termine del suo ministero, il nostro pensiero si è rivolto esplicitamente a Te, Venerabile nostro Fratello: infatti presso la nobile sede patriarcale di Venezia, mettendo a frutto le numerose e particolari virtù di cui sei dotato, ti sei prodigato in ogni modo affinché ampiamente vi fosse annunziato il Vangelo del Salvatore. Per questi motivi, accogliendo il parere della Congregazione per i Vescovi, in virtù della nostra Autorità Apostolica, ti chiediamo di lasciare l'ufficio di Patriarca di Venezia e ti nominiamo Arcivescovo Metropolita di Milano, con tutti i diritti e i doveri che secondo i sacri canoni sono connessi alla tua condizione personale. Renderai nota la tua nomina al clero e al popolo cristiano, e già da ora esortiamo tutti, clero e fedeli, ad accoglierti con cuore aperto come maestro e guida spirituale. Per il resto, o Venerabile nostro Fratello, la nobile tradizione della Diocesi Ambrosiana ti offrirà preziose indicazioni per l'inizio di questo importante ministero.

Perciò, confermato dall'aiuto divino e sostenuto dall'intercessione dei santi della Chiesa di Milano, soprattutto sant'Ambrogio e san Carlo, potrai affrontare con zelo l'impegno pastorale di guidare il gregge del Signore che ti è stato affidato, in modo che questa comunità ecclesiale possa godere con larghezza e in pienezza delle grazie salutari del Signore Gesù Cristo, senza che alcuno venga trascurato.

Roma, presso San Pietro, 28 giugno 2011,
settimo anno del nostro Pontificato.

Benedetto XVI

Decreto del card. Angelo Scola per il conferimento del mandato di procura a Sua Eccellenza mons. Carlo Roberto Maria Redaelli

Eccellenza reverendissima,

come ben sa, per grazia di Dio e per mandato del Santo Padre, dalla Sede Patriarcale di Venezia sono stato trasferito alla Sede Arcivescovile di Milano e dispongo delle Lettere Apostoliche che mi autorizzano a prendere possesso di tale Sede nei tempi prescritti dal diritto (cfr. can. 382 § 2).

Ora, desiderando anticipare la presa di possesso rispetto al mio ingresso ufficiale nell'Arcidiocesi e riponendo nella persona dell'Eccellenza Vostra reverendissima completa fiducia, *La scelgo come mio Procuratore, conferendo-
Le il mandato di prendere possesso, a mio nome, della Sede Arcivescovile di Milano.*

Unitamente alla presente Le invio pertanto, tramite persona di fiducia, le Lettere Apostoliche relative al mio trasferimento che Ella, dopo aver dato ragione della presente Procura, mostrerà al Collegio dei Consultori, avendo cura che il fatto sia debitamente annotato dal Cancelliere Arcivescovile (cfr. can. 382 § 3). Le chiedo di adempiere ai suddetti atti nel corso di una celebrazione liturgica che avrà luogo nel Duomo di Milano in data 9 settembre 2011 alle ore 12, con le modalità che Ella vorrà stabilire, alla presenza dei Vescovi ausiliari, degli altri Ordinari diocesani, del Venerando Capitolo Metropolitano e di un gruppo di fedeli.

Le sarò grato se dell'avvenuta presa di possesso verrà data notizia alla Comunità diocesana. La prego, nel contempo, di darmene cortese e tempestivo annuncio perché, a mia volta, possa trasmetterne debita comunicazione alla Santa Sede.

Mentre firmo il presente atto e chiedo al Pro Cancelliere di Venezia di autenticarlo con la propria controfirma e con il sigillo ufficiale, chiedo a Vostra Eccellenza ed a quanti giungeranno a conoscenza di questa mia lettera di voler mi assistere con la loro preghiera.

RingraziandoLa di cuore per la disponibilità, invoco su di Lei e sul Suo ministero la benedizione del Signore.

Venezia, 8 settembre 2011

† *Card. Angelo Scola*

Don Diego Sartorelli
Pro Cancelliere Patriarcale

Verbale della presa di possesso della sede Arcivescovile di Milano da parte di Sua Eminenza il Cardinale Angelo Scola per il tramite di Sua Eccellenza mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, Vescovo tit. di Lambesi, Procuratore

Nel nome del Signore. Amen.

Nell'anno VII del ministero apostolico di Sua Santità Benedetto XVI, il giorno *nove* del mese di *settembre duemilaundici*, a seguito di legittima convocazione, sono presenti nella sacrestia capitolare della Basilica Metropolitana di Santa Maria Nascente i membri del Collegio dei Consultori, con la sola eccezione di don Emilio Sorte che ha preventivamente giustificato la sua assenza. Vengono quindi introdotti i rev.mi Vescovi ausiliari, gli altri Ordinari diocesani e il Venerando Capitolo Metropolitano, con la presenza del canonico Cancelliere Arcivescovile.

Alle ore 12.00 circa i suddetti Vescovi e presbiteri prendono posto all'interno della Basilica Metropolitana, nel coro monumentale della cappella feriale, mentre sono in attesa alcuni fedeli, tra i quali diversi collaboratori della Curia arcivescovile. Dopo l'avvio della preghiera dell'Ora Sesta, con il saluto liturgico dell'assemblea, si presentano due ecclesiastici del Patriarcato di Venezia che danno pubblica lettura della Lettera con cui Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Angelo Scola comunica l'intenzione di prendere possesso tramite procuratore, ai sensi del can. 382, della sede Arcivescovile di Milano. I suddetti ecclesiastici provvedono quindi a consegnare la Lettera di procura e la Lettera apostolica del Santo Padre nelle mani di Sua Eccellenza rev.ma monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, Vescovo titolare di Lambesi, prescelto per il compito di Procuratore, il quale dispone che sia messo agli atti il documento attestante il mandato ricevuto e lo consegna al Cancelliere Arcivescovile.

Il rev.mo Procuratore chiama quindi davanti a sé don Luigi Parisi, Decano del Collegio dei Consultori, a cui consegna la Lettera apostolica relativa al trasferimento di Sua Eminenza il Cardinale Angelo Scola dalla sede Patriarcale di Venezia alla sede Arcivescovile di Milano. Il Decano prende visione dell'atto unitamente agli altri membri del Collegio dei Consultori e lo consegna al Cancelliere Arcivescovile che lo legge in una traduzione in lingua italiana. L'assemblea risponde al gioioso annuncio rendendo grazie al Signore.

La Lettera apostolica e la traduzione utilizzata vengono accluse ai presenti atti.

Il rev.mo Procuratore si asside quindi sulla cattedra arcivescovile al centro del coro e dispone la prosecuzione della celebrazione, nel corso della quale si

affida al Signore il ministero del nuovo Arcivescovo. Terminata con la benedizione la celebrazione dell'Ora Sesta e congedata l'assemblea, i Vescovi e i presbiteri raggiungono nuovamente la sacrestia dove vengono deposti gli abiti liturgici.

Il rev.mo Procuratore, accompagnato dai sacerdoti del Collegio dei Consultori e dal Cancelliere Arcivescovile, percorre quindi il camminamento sotterraneo che conduce al Palazzo Arcivescovile. In questa sede visita alcuni ambienti adibiti ad uffici della Curia Arcivescovile e raggiunge infine l'appartamento dell'Arcivescovo.

Al termine di questi atti il gruppo di ecclesiastici si reca nella cappella privata dell'Arcivescovo, dove assiste alla lettura del presente verbale e provvede ad apporre le firme di rito. Il Cancelliere Arcivescovile, dopo aver apposto la propria firma, munisce il documento del sigillo di Curia e dispone che il verbale con i suoi allegati sia riposto tra gli atti di Curia.

Dato a Milano, dal Palazzo Arcivescovile,
il giorno *nove* del mese di *settembre* dell'anno *duemilaundici*.

S.E. mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, Procuratore

S.E. mons. Angelo Mascheroni, Vescovo ausiliare

don Luigi Parisi, Decano dei Consultori

don Marcello Barlassina, Consultore

don Paolo Boccaccia, Consultore

don Marco Bove, Consultore

don Angelo Cairati, Consultore

don Luciano Capra, Consultore

don Gianfranco Benvenuto Macor, Consultore

mons. Paolo Masperi, Consultore

don Giovanni Rigamonti, Consultore

don Sergio Terribile, Consultore

don Maurizio Villa, Consultore

mons. Luciano Frigerio, Segretario dei Consultori

mons. Marino Mosconi, Cancelliere Arcivescovile